



CAMERA PENALE DI CATANIA Serafino Farra'

ECCELLENZE ILLUSTRISSIME E SIGNORI INTERVENIENTI,

porgo a questo altissimo consesso il saluto della Camera Penale di Catania che ho il privilegio di servire .

Come abbiamo piu' volte rassegnato siamo convinti che il tempo delle polemiche inutili e delle fratture tra avvocatura e magistratura sia assolutamente superato.

Pur nella diversita' delle rispettive funzioni e competenze, non possiamo non prendere atto che ci troviamo al centro di una crisi della giustizia senza precedenti . Una crisi dettata anche da una transizione da modelli consueti ad altri piu' problematici e in gran parte ancora da costruire .

Non possiamo nascondere che la recente riforma "Cartabia" ha penalizzato in modo rilevante le garanzie individuali e processuali e dall'altro non ha adeguatamente colto tutte le effettive difficolta' delle magistratura che opera sul campo . Essa , forse, non è stata un vero rimedio.

L'intervento normativo ha essenzialmente inciso sul mandato difensivo , sulla sua forma, anche con previsioni anacronistiche e di difficile interpretazione ; il tutto con lo spettro retrostante di decadenze e inammissibilita' inaccettabili .

Al cospetto di tutto cio' non servono polemiche ed accuse ma occorre piuttosto valorizzare la prospettiva di intese tecniche permanenti che possano costituire non solo una forma di indispensabile dialogo ma , soprattutto , un laboratorio di proposte .

La Camera Penale è pronta per tali interlocuzioni e mette a disposizione sin da subito il proprio Comitato Scientifico cui aderisce ,tra l'altro, una parte significativa della locale Accademia.

Non riconoscere la legittimita' di tale ipotesi di lavoro significa, a nostro avviso , arretrare verso una chiusura corporativistica che

non corrisponde piu' alla evoluzione sociale e normativa del momento .

Per quanto concerne la prospettiva ultra locale dobbiamo registrare con soddisfazione la presenza , ai piu' alti livelli, del dr. Marco Bisogni, dell'avvocato Rosanna Natoli, dell'avv. Felice Giuffrè ; non tralasciando che anche il dottore Antonino Fanara , pur non di origini etnee, è stato chiamato da Catania presso il massimo impegno istituzionale antimafia , così come a tutti noto.

Esistono innegabili criticita' locali cui dobbiamo fare cenno perche' ad esse si riconnette il livello qualitativo della amministrazione e della gestione della domanda di giustizia :

- 1) Vi è una importante tematica afferente la sicurezza dei luoghi (aule e uffici) dove ogni giorno ci si impegna ; e tale tematica si inquadra nell'ambito del piu' generale perimetro della carente edilizia giudiziaria che attende da molto tempo adeguate risposte amministrative e politiche ; sia per i contenuti praticabili che per i tempi di realizzazione di cio' che è stato progettato e che trovasi in corso di realizzazione ;**
- 2) Abbiamo registrato che non tutte le sezioni del Tribunale Penale (soprattutto in sede monocratica) garantiscono una programmazione dei lavori dibattimentali , adeguata al carico di udienza e ai contenuti dell'attivitá da svolgersi ; in qualche caso non vengono neppure indicate le fasce orarie di chiamata dei singoli procedimenti; vi è dunque una questione che riguarda taluni ruoli e i tempi di trattazione dei singoli giudizi , con sconfinamenti , verificatisi, inaccettabili;**
- 3) Le condizioni di vivibilita' , soprattutto agli estremi delle temperature, del plesso di Bicocca e di quello di via Crispi , non necessitano di commenti poiche' la evidenza supera la necessita' di una dettagliata descrizione ;**
- 4) Vi è un rilevante arretrato circa la gestione (soprattutto presso il Tribunale) relativo alla lavorazione delle pratiche riguardanti il patrocinio per i non abbienti, con esclusivo pregiudizio patito dai difensori in relazione alla loro attivita' professionale ; non ignorando talune ostruzioni formali circa la ammissione e la revoca in ordine all'accesso a tale istituto che , rammentiamo, è contemplato, in via di principio , anche dalla Carta Costituzionale nonche' dalla normativa europea.**

E' giunto il tempo del rilancio dei temi puri della Giustizia penale cui tutti , a nostro avviso , dobbiamo cooperare nell'interesse

comune ; nonche' in favore dei valori della collettivita', per la effettiva promozione del contenuto del concetto di legalita' , che non puo' giammai prescindere dal significato del diritto di difesa e delle sue garanzie.

Condivisione, compartecipazione, studio comune delle problematiche e delle possibili soluzioni, anche locali, rimangono i pilastri del nostro impegno . Dal cosiddetto sistema generale fino alla praticabilita' degli accessi in Cancelleria ; il tutto considerato in una unica prospettiva su cui il predetto contributo comune dovrebbe potere incidere .

Abbiamo gia' rassegnato al neoletto Consiglio dell'Ordine degli Avvocati la nostra paritetica disponibilita' di cooperazione , così come gia' proposta a chi oggi riveste il ruolo di vertice degli Uffici Giudiziari locali . Non dimenticando la necessita' di coinvolgere i responsabili amministrativi delle Cancellerie che , di fatto , sono il vero motore del buon andamento dei lavori giudiziari per quanto concerne le loro specifiche competenze.

I nostri punti di riferimento , per il nuovo anno giudiziario, saranno il predetto Consiglio dell'Ordine , i signori Magistrati che occupano ruoli direttivi nell'organigramma distrettuale, nonche' lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura , ove il Foro etneo è certamente ben rappresentato.

Nel 2022 ,purtroppo, taluni avvocati di altissima preparazione professionale sono venuti a mancare e ad essi va il nostro affettuoso pensiero ; e a novembre l'intera Citta' , rappresentata da tutte le Autorita' , nessuna esclusa, ha commemorato il sacrificio dell'avvocato Serafino Fama' , assassinato nel 1995 per la sola colpa di avere compiuto il proprio dovere . A fronte di cio' , in sede requirente e giudicante, sono stati individuati e legittimamente condannati gli autori di tale delitto.

Cio' abbiamo voluto ricordare per non dimenticare mai che la grandezza del nostro Foro e del nostro Tribunale ci impone il

dovere di essere il volano e non l'appendice del sistema di giustizia nazionale .

Ringrazio tutti per la cortese attenzione e auguro ancora una volta una proficua prosecuzione dei lavori.

Avv. Francesco Antille

Presidente della Camera Penale di Catania " Serafino Fama"

Catania , 28 gennaio 2023